

## IL GEOLOGO / FRANCESCO PEDUTO

# “Senza mappe del sottosuolo non si può fare prevenzione”

ELENA DUSI

ROMA. Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, campano di origine, era stato fra i primi a puntare il dito contro l'abusivismo a Ischia.

**Che contributo può venire dai geologi per ricostruire?**

«La microzonazione sismica, che consiste nel disegnare mappe molto dettagliate del sottosuolo italiano. Capire con la massima precisione cosa c'è sotto terra permette di costruire con ocularità. Alcuni terreni ad esempio possono amplificare la potenza distruttiva dei terremoti. A parità di sisma e a parità di qualità edilizia, alcune case potrebbero cadere e altre restare in piedi».

**Si sta facendo?**

«Molto a rilento, nonostante la microzonazione sia prevista da un decreto approvato dopo L'Aquila. La Campania in particolare è il fanalino di coda, pur essendo la seconda Regione per numero di geologi».

**Quali sono gli errori del passato che gli amministratori dovrebbero evitare?**

«È quasi banale: preparare piani regolatori e piani di protezione civile. Poi, soprattutto, rispettarli. I piani di emergenza dovrebbero anche essere aggiornati di tanto in tanto. A volte contengono riferimenti a persone decedute e numeri di telefono inesistenti».

**A Ischia non si dovrebbe tenere conto anche delle frane?**

«La microzonazione contiene informazioni per prevenire terremoti, eruzioni e rischio idrogeologico in generale. Ricordiamoci che dal punto di vista dei rischi naturali in Italia non ci facciamo mancare proprio nulla».



**PEDUTO**  
 Dirige il Consiglio Nazionale Geologi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

